

“L'opera è l'ambasciatrice della nostra cultura, della gioia di vivere e del primato dei sentimenti”

Wilma Vernocchi a Mesagne

Il Belcanto di Romagna va in trasferta in Puglia

di Gianfranco Angelucci

Ancora aleggiavano nell'aria di Bagno di Romagna le musiche di Tosti, Puccini, Haendel, Giordano, Verdi; ma anche del finlandese Oskar Merikanto, e persino di compositori giapponesi, ed ecco che il soprano Wilma Vernocchi già approda con la sua squadra di cantanti lirici in terra di Puglia. Da appena una settimana ha concluso il corso di Perfezionamento Musicale con gli studenti provenienti dalle più svariate nazioni del mondo, dalla Finlandia al Giappone. Sono cantanti lirici, professionisti o aspiranti tali, che vogliono acquisire una maggior consapevolezza dei propri mezzi espressivi insieme a un più raffinato controllo della voce, della lingua italiana, dell'emissione, della recitazione, della interpretazione scenica. Una full-immersion nel Paese del Belcanto, che ha inventato il melodramma e che va dunque vissuto respirandone l'aria e ascoltandone il suono. Con la fortuna di una docente per la quale insegnare è una passione irriducibile; non avverte stanchezza, può restare sul palcoscenico anche venti ore di seguito a correggere, rettificare, limare, consigliare, modellare la voce di chi le si affida. Artisti che generalmente alla fine del percorso ottengono quel traguardo magico di riconoscersi pienamente nella propria voce, un'identità esaltante e suprema. Domenica scorsa prima del concerto (e saggio) finale nella Basilica di Santa Maria



Il soprano Wilma Vernocchi

Assunta, dopo quasi quindici giorni di lavoro a testa bassa, e al termine delle ultime ore di esercizi inevitabilmente sovraccaricati, l'affascinante Vernocchi ha inforcato la sua bicicletta ed è tornata in albergo pedalando da San Piero in Bagno; giusto il tempo di salire in camera a cambiarsi e prepararsi per la serata, e già di nuovo sul podio pubblico. Una prodigiosa romagnola doc, da brevettare

presso l'Unione Europea come prodotto tipico e irripetibile; dal momento che la Vernocchi a lavorare non solo non si stanca, ma acquisisce energia simile a una dea dell'Uranio.

Contenta dalla serata?

“Felicissima! Gli studenti hanno ottenuto la loro legittima soddisfazione, dopo aver sgobbato dalla mattina alla sera per tanti giorni. Che poi, per quanti siano, non bastano mai. Il pubblico era ai sette cieli. Bisogna

riconoscere che i cantanti sono riusciti a trasmettere attraverso la loro voce tutta la ricchezza che possiedono dentro di sé. I cantanti sono come gli atleti, allenano i muscoli fino alla spasimo nella terribile tensione di vincere una gara prima di tutto con se stessi”.

Qual è l'aspetto appagante del suo lavoro?

“Il canto possiede misteriose capacità terapeutiche, tali da guarire l'anima quando è ferita o si ammala. Troppa volte ho assistito, senza trovare spiegazioni razionali, al rifiorire di studenti arrivati al corso anche con gravi problemi personali. Insieme alla purezza della voce hanno ritrovato identità e fiducia, e una nuova collocazione nell'esistenza. L'arte è la nostra risorsa più preziosa”.

E il melodramma?

“Un patrimonio musicale di valore immenso; tutto il mondo parla italiano grazie all'opera lirica, un'invenzione eccezionale della nostra bella Terra. L'opera è l'ambasciatrice della nostra cultura, del nostro gusto, della gioia di vivere, del primato dei sentimenti: dovremmo compiere uno sforzo vero per proteggerla e onorarla almeno quanto ci onorano all'estero”.

Bagno di Romagna sta facendo la sua parte.

“Devo dire sì, con tante difficoltà ma credendo nel progetto del Maestro Ezio Monti e nella mia figura di docente. La manifestazione è arrivata alla ventesima edizione, sempre in crescendo. Adesso si parla di sviluppare l'Accademia Musicale

Romagna Toscana con iniziative e percorsi di alto livello. Speriamo bene, il luogo è bellissimo e lo consente”.

Potrà finalmente restare un po' più in Italia dopo un anno trascorso sugli aerei.

“Nel 2011 ho percorso sette paesi diversi, il settimo è stato l'Oman, dove il sultano Qaboos al Saïd sta costruendo uno splendido teatro lirico a Muscat, la capitale. E' così innamorato della musica classica che un canale radiofonico la trasmette per ventiquattro ore al giorno”.

Altre nazioni visitate?

“Ho insegnato in Lettonia, a Riga, dove ho potuto assistere al raduno di canto e danza sotto l'alto patronato dell'Unesco, e ammirare stupefatta un coro di 13.000 bambini! Poi sono stata due volte in Finlandia presso l'Accademia Sibelius, in Estonia, a Tallin, in Giappone a Tokio, e nella Repubblica Ceca a Karlovy Vary. Nel mondo tutti vogliono studiare l'italiano per amore dell'opera lirica, persino nella Repubblica di Biuriazia”.

Sembra un nome da operetta, dove si trova?

“Sul lago Bajkal, ai confini della Mongolia. E se non mi sposto io, sono loro che vengono a Forlì. Per questo sostengo che Bagno si sta avvantaggiando di un'occasione preziosa; e considerando che nella cittadina già esiste una scuola internazionale di italiano, ritengo che sarebbe piuttosto facile creare interessanti sinergie”.

Perché lei è tanto amata dai cantanti che vengono a studia-

re in Italia?

“Non lo so, dal momento che mi arrabbio spesso e non sono tanto dolce”.

E che cos'è questa novità della trasferta in Puglia dell'iniziativa di Bagno?

“In realtà è stato uno degli studenti, Toni De Roma Cavalieri, bravo tenore di quella terra, a lanciare l'idea. A Mesagne c'è una manifestazione dedicata alla musica e all'arte di cui Tony è direttore artistico; e gli organizzatori hanno ritenuto che una serata dedicata alla musica lirica ben si inserisse nel quadro dell'evento generale”.

Le piace lasciarsi coinvolgere?

“Ma certo! Il nostro è un mestiere d'amore, e la prospettiva di essere accomunati ad artisti locali, a studenti e appassionati del grande melodramma, per mettere insieme una trascinate esibizione di arie operistiche, mi sembra un'opportunità eccellente per i miei studenti. Dopo il consenso caloroso ottenuto a Bagno di Romagna, potranno sperimentare anche l'affabilità e la cortesia del pubblico pugliese, una regione tra le più nobili per tradizioni musicali”.

Dove si terrà il concerto?

“All'aperto, nella corte di un elegante castello svevo di Mesagne, in provincia di Brindisi. Ospiti in un magnifico convento del Cinquecento in cui ha sede l'ISBEM, un istituto di ricerca medico scientifico, all'avanguardia, presieduto al prof. Alessandro Distante. Uno dei miracoli del meridione, ancora purtroppo assai poco conosciuto”.